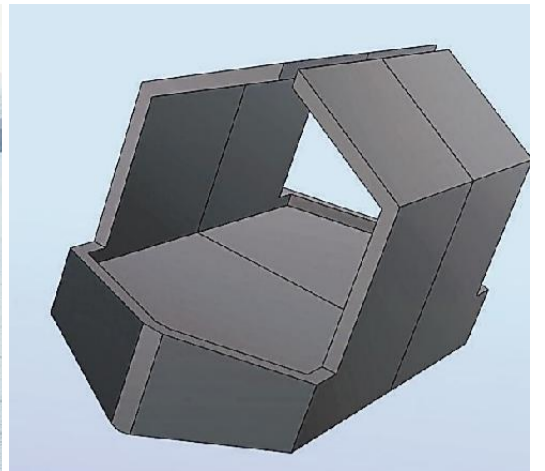


IL PROGETTO

Davanti al fiume
l'imbarcazione
diventa simbolo

Sweet home è un'installazione site specific, commissionata dal museo galleria del Premio Suzzara. Verrà realizzata nell'area golenale del Po nel territorio di Suzzara, all'interno del parco di San Colombano. Nella zona ci sono varie imbarcazioni ancorate (vedi l'immagine grande accanto). Nell'immagine in alto a destra, un primo abbozzo dell'arca realizzata da Umberto Cavenago; sotto, una foto dello stesso artista, residente in Svizzera. L'opera verrà realizzata nella ditta "Officinebit. Ch Sagl" di Chiasso.



Suzzara. L'opera commissionata dal museo galleria del Premio all'artista Cavenago sarà realizzata nel parco di San Colombano

Un'arca tutta acciaio nella golena del Po Per sopravvivere al mondo che cambia

LA STORIA

SUZZARA

Un'arca, come quella di Noè, sulla quale salire portando con sé frammenti di quel mondo così pesantemente minacciato dalla mutazione climatica. Un rifugio, una casa, una capanna, in mezzo all'ambiente più naturale che ci sia: la golena del Po. Un'opera d'arte pronta a dialogare con quel mondo fluviale e primordiale. Parliamo di "Sweet home", l'opera che un artista che risiede in Svizzera, Umberto Cavenago, realizzerà in questi mesi che ci separano dall'estate per conto del museo galleria del Premio di Suzzara. Museo che lo scorso anno si è aggiudicato un finanziamento di 103.300 euro nell'ambito dell'avviso pubblico Pac 2020 - Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione generale creatività contemporanea del ministero della Cultura. Il progetto è stato giudicato tra i migliori i presentati ottenendo il finanziamento. Il museo ha così commis-

nato l'opera d'arte da collocarsi nel parco San Colombano di Suzzara, già individuata come esempio virtuoso di promozione e rivalutazione del territorio dal Wwf. L'opera, raffigurante l'immagine archetipica della casa e della barca, verrà realizzata mediante impiego di materiali specifici (acciaio Cor-Ten) e verrà ancorata al suolo tramite pali e catene navali, che consentiranno la messa in sicurezza della struttura e il movimento assecondando il movimento delle acque fluviali in caso di inondazione. Una volta realizzata,

l'opera entrerà a far parte del patrimonio del museo galleria del Premio Suzzara. Sarà anche un luogo d'arte e pronto ad ospitare eventi artistici. «Il paesaggio fluviale del Po - ci spiega lo stesso Cavenago - offre la possibilità di un confronto diretto con il reale: di fronte al sito in cui verrà realizzata l'opera sono attraccate delle vere chiatte. La realtà e l'idea, il modello e la sua realizzazione si frangono in questo spazio liminare, eppure così densamente vitale costituito dalla riva del fiume. "Sweet home" non vuole essere una semplice riproduzione di una barca o di una casa, ma si pone come un'opera anti-monumentale che entra in diretta e strettissima relazione con la vita delle persone del luogo. Essa appare come un oggetto residuale, sopravvissuto alle recenti trasformazioni della società contemporanea e dei suoi modelli di vita, che si delinea come un rifugio e che solleva molte domande sulla relazione dell'elemento del fiume con la vita stessa, con la storia, con la memoria. Ecco che "Sweet home" diventa un vero e proprio contenitore di storie in grado di raccogliere l'eredità delle vite e dei ricordi e, allo stesso tempo, di essere motore di cambiamento e di futuro, in una pratica più ampia di vera e propria rimemora-

zione che mira a coinvolgere direttamente chi frequenterà questi luoghi». Ma non è tutto: perché l'opera si immergerà nel clima del Po e delle piene, giocherà con queste: «L'installazione sarà ancorata al terreno con catene navali in modo che, con le frequenti inondazioni della zona golenale, possa sollevarsi assecondando il flusso delle acque del fiume. Il Po quindi si farà, di volta in volta, parte attiva nella sistemazione dell'opera che, piena dopo piena, cambierà posizione, angolatura, orientamento. In que-

sto modo, l'opera diventerà parte integrante del paesaggio golenale, istituendo con esso un dialogo». «Sweet home - aggiunge Cavenago - non si propone come una semplice installazione, ma diventerà una vera e propria appendice distaccata del museo galleria del Premio: uno spazio anfibo come l'area golenale in cui sarà collocato e che potrà mutevolmente essere un anfratto architettonico in cui le persone potranno entrare, un piccolo palcoscenico per azioni performative, una sala espositiva, uno sperimentale».

L'opera, che verrà realizzata nella ditta "Officinebit. Ch Sagl" di Chiasso (Svizzera), sarà pronta con tutta probabilità per l'estate. Ha pure dovuto fare i conti con uno dei problemi più discussi in questi mesi, il rincaro delle materie prime. Sono stati evidenziati significativi aumenti nei costi di realizzazione dell'opera, dovuti all'aumento dei prezzi e alla difficoltà nel reperimento della materia prima, l'acciaio Cor-Ten. Ma a seguito di contatti tra Cavenago e i tecnici del Comune, è stata trovata la quadratura a livello economico-finanziario e anche fiscale, e il problema dei costi pare risolto. Ora non resta che attendere il via ai lavori. —

IL FINANZIAMENTO
L'OPERA HA OTTENUTO OLTRE
100MILA EURO DAL MINISTERO

La barca ancorata al suolo con catene si sposterà a seconda di dove la porterà il fiume nelle piene

Non sarà soltanto un'installazione ma un luogo d'arte in grado di ospitare spettacoli e mostre

MAURO PINOTTI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUZZARA

Non voleva il gregge sul suo terreno Agricoltore investe le pecore in auto

SUZZARA

Avevano portato il gregge in un campo ma il proprietario del terreno non ha gradito l'intrusione e, anziché chiamare le forze dell'ordine per allontanare dalla sua proprietà pastori e ovini, ha voluto risolvere la faccenda a modo suo: si è messo alla guida del suo Nissan Qashqai ed è piombato sul gregge uccidendo una pecora, ferendo due. Una terza pecora a causa dell'urto subito dall'auto ha partorito l'agnellino morto che portava in grembo. Il fatto è accaduto ieri alle 15 in via Pasine. L'amministratore di un gregge, insieme al suo pastore, rispettivamente di 41 e 39 anni, stavano portando i 150 ovini, in un campo nei pressi della Cisa. Il gregge stava stazionando in un terreno il cui proprietario aveva autorizzato il passaggio. Per raggiungere la destinazione, è entrato in un terreno di proprietà di un agricoltore, F. L., 73 anni, che non ha affatto gradito l'intrusione, tant'è che ha aperto il cancello del suo podere e, dopo essere salito in auto, ha iniziato un folle zigzag nel gregge investendo le povere pecore. Anche i due pastori sono rimasti leggermente contusi: hanno cercato di difendersi prendendo a bastonate l'auto. Tutto perché il proprietario del terreno non voleva che le pecore gli mangiassero l'erba medica. Sono stati i due pastori a chiamare il 112 e sul posto sono arrivati i carabinieri di Radiomobile e Pegognaga, oltre ai veterinari Ats. L'uomo è stato denunciato per uccisione e maltrattamento di animali. —

M. P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un gregge di pecore nella golena del Po FOTOD'ARCHIVIO

Un gregge di pecore nella golena del Po FOTOD'ARCHIVIO

Un gregge di pecore nella golena del Po FOTOD'ARCHIVIO



Un gregge di pecore nella golena del Po FOTOD'ARCHIVIO